Anno IV. - N. 1173 Trieste, Giovedì 26 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1173

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e [illegible] avvisi di commercio soldi 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

## Telegrammi e Corrispondenze

**Progetto di matrimonio.** PARIGI 25. Si vuol vedere nel viaggio del conte di Parigi a Vienna, il progetto di un matrimonio della figlia di lui, principessa Elena, con un arciduca austriaco.

**Terremoto.** SPALATO 25. Ieri mattina alle 2½, fu sentita qui una forte scossa di terremoto che durò sei secondi.

**Contrabando colossale.** MADRID 21. A Malaga s'è operato un contrabando di 5 o 6 milioni di franchi in tabacchi. Tutta questa grande quantità di mercanzia fu introdotta in città da 40 carri, senza che nè carabinieri, nè guardie daziarie si siano accorti di nulla. Sembra che in questo scandaloso affare siano compromesse molte persone, alcune delle quali di elevata condizione sociale e molti impiegati. È vero che a Malaga il contrabando è un male cronico e tutti i suoi abitanti sono impegnati a celarne gli autori, ma un fatto di tanta importanza non s'era avverato ancora.

**Morto nell' ergastolo.** HALLE 25. È morto ieri nell'ergastolo di Halle il già capitano Hentsch, condannato assieme a Kraszewski per alto tradimento.

**Fuga.** VIENNA 25. Il noto negoziante di zuccheri Maurizio Weinrich, fallito il 30 settembre decorso con un passivo di 9 milioni di fiorini, è fuggito. Già tempo addietro egli aveva chiesto all'amministratore ed al commissario della massa concursuale il permesso di recarsi in America e per facilitare l'esito delle sue attività, circa 8 milioni, e per procurarsi una nuova esistenza. Il permesso era stato negato. Il giudice istruttore aveva dichiarato che la presenza di Weinrich era necessaria per l' istruttoria ed anche per certi rapporti non troppo corretti che egli aveva avuto con l'usuraio Kuffler, ora inquisito. Weinrich invece ha preferito allontanarsi e si dice, sia partito per l' Inghilterra.

**Un altro defraudo postale.** OEDENBURG 24. Nell'ufficio postale a Murasszombat fu scoperto un defraudo di 10.000 fiorini. Il maestro di posta Dinstenberger fu arrestato. Da qui fu inviato l'ispettore Sohàr per eseguire lo scontro di cassa.

**Un giudice in fiume.** ZAGABRIA 25. Nelle acque della Sava fu rinvenuto il cadavere del giudice della tavola banale Alessandro Theodorovic. Non si sa se si tratti di suicidio o d'una disgrazia. Il vecchio giudice era stimatissimo e viveva in buone condizioni; soltanto negli ultimi tempi era affetto da melanconia.

**Congresso postale.** LISBONA 24. È stato chiuso il congresso postale internazionale con la firma dell'atto generale e degli accordi speciali. Il prossimo congresso avrà luogo fra cinque anni a Vienna.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Primo quarto. Leva il sole ore 5.50 tram. 6.18. — Oggi S. Teodoro e comp. mm. — Ss. Emanuele e comp. mm. — S. Olimpia — Domani: Sette Dolori di M. V. — S. Giovanni erem. Termometro C. ore 7 ant. 4.0, ore 2 ant. 9.8. — Altezza barometrica 755.1.

**Per la linea germanica di navigazione.** Il telegrafo ci ha già portata la notizia che il Parlamento germanico, dopo aver votato 4 milioni di marchi per sussidio ad un regolare servizio postale tra la Germania, l'Asia e l'Australia, ha votato 400.000 marchi per sussidio ad una linea secondaria Alessandria-Trieste per la via di Brindisi. È interessante però conoscere che tale sussidio non potrà venire accordato che ad imprenditori tedeschi e che il contratto non potrà avere una durata maggiore di 15 anni.

**L'ultimo giorno della fiera.** È un vero caleidoscopio. Una folla rumorosa, vivace, che gira d'intorno alla sala ed osserva e commenta. Trovate tutti i tipi; il banchiere milionario che paga 50 fiorini un bicchiere di *champagne*; il mercante arricchito che per veder schiudersi ad un sorriso le labbra d' una bella signora, acquista un acquarello dello Scomparini; l'avvocato che mettendo da parte codici e pandette, perora la causa del Presepio gridando ogni tratto: *la rollina signori, tentate la sorte, 50 soldi la posta;* l' uomo politico che tenta di persuadere la gente a giuocare a tombola.

Nessuna delle diverse figurine sociali è dimenticata. Vedete il borghese, stuzzicato dalla moglie o dalla figlia, a comprare qualche cosa che non sa decidersi, ed ha paura di avvicinarsi ai chioschi; vedete l'impiegato modesto che spera di cavarsela con tre o quattro fiorini; vedete l' operaio che spende i suoi 20 soldi d'ingresso e viene soltanto per osservare; vedete infine la sartina e la onesta massaia che girano e fanno anche degli acquisti pagando tutto al prezzo fisso.

Di fuori piove incessantemente con una vera ostinazione, nella sala della Filarmonica ferve la vita, e lo scopo della carità è brillantemente raggiunto.

Le signore venditrici adempiono il loro incarico con grazia adorabile, con zelo indicibile e mettono una cortesia così squisita, così delicata, così fine, che in verità, se non si conoscesse il cuore della donna, si dovrebbe rimanere sbalorditi.

Verso le 9½ di sera incomincia una specie di *stralcio*.

Al *buffet* si vendono i sacchetti di dolciumi di Wünsch a 20 soldi l'uno. *Torta eccellente fatta in casa*, esclama una patronessa che ha tanto spirito quanta leggiadria, *a 2 soldi il pezzo*.

Passa una brava donna e non le par vero. Se ne fa dare cinque pezzi e paga bravamente i suoi 10 soldi. Un' altra patronessa gentile avvolge in carta i pezzi di torta. Poi l'acquirente divulga la notizia alle amiche e ciascuna acquista chi 4, chi 5, chi 10 pezzi di torta. In pochi minuti è venduta tutta.

— Mi dà di quella torta da due soldi?
— Mi spiace tanto, ma è esaurita.
— Sapevo io che sono sfortunata!
— Qui sono fortunati tutti, eccole un *mandarino* per un soldo.

Alle chincaglierie, ai recami, alle belle arti, alla cartoleria, allo spaccio tabacchi, dappertutto vita, dappertutto moto.

Si scambiano con la rapidità delle frecce i motti di spirito e la conversazione s'accende da tutte le parti.

***

Ieri saranno entrate alla fiera circa 2000 persone. L' incasso calcolato così ad occhio e croce dovrebbe essere circa 6500 fiorini. Assieme con quello degli altri giorni, con le oblazioni in denaro deve mancar poco per raggiungere i 20.000 fiorini.

Sempre generosa, sempre pronta a rispondere all'appello questa nostra Trieste quando si tratta di una impresa nobile, efficace, umana.

***

Le signore patronesse, le signore venditrici hanno operato davvero miracoli d abnegazione. Più che la lode del povero gazzettiere, più che i ringraziamenti tributati loro dalla Direzione degli amici dell'infanzia, varrà ad esse l'intima soddisfazione della bella e buona azione compiuta.

Quando iersera, stanche della faticosa giornata, arrivate a casa, si saranno accostate ad una culla dorata, curvate leggermente per sfiorar con un bacio le guance d'una personcina piccina piccina, cui vogliono tanto bene - sarà apparsa a loro come una visione un'altra madre che pure curvandosi su una culla più rozza, ma non meno amata, benedirà quelle signore ricche e felici che cercano di venire in aiuto del suo piccino poveretto e disgraziato.

***

Per i signori Direttori degli amici dell' infanzia che si sono adoperati con tanta passione per la riuscita della fiera, che oltre ad essersi prestati di persona, hanno messo - e come - a contribuzione il loro borsellino, noi, meglio che un grazie, preferiamo ricordare che la riconoscenza del povero è la migliore delle benedizioni.

**Ritardi ferroviari.** Causa la grande quantità di neve caduta, tutti i treni ferroviari arrivarono ieri con ritardi considerevoli. Il treno *corriere* da Vienna, invece che alle ore 8.42 ant., arrivò dopo le 10 ant. Il *celere*, che doveva arrivare alle ore 9.5 pom., arrivò alle 10.50. L'ultimo treno d' Italia arrivò col ritardo di un'ora.

Per la mancata coincidenza la posta d' Italia non è arrivata, così, fuori dei giornali giunti ier mattina da Roma, ci mancano quelli di tutte le altre città italiane che arrivano di solito col treno delle ore 11 antimeridiane.

**Commercio e industria fiumana.** Riportiamo dal *Pester Lloyd*: „Come ci si scrive da Fiume, vengono colà aspettati di momento in momento bastimenti che portano dall'America e dalla Russia caucasica nafta destinato per le raffinerie di petrolio di Vienna e Budapest.

„Finora quegli stabilimenti avevano ritirato la materia greggia quasi esclusivamente dalla Galizia e dalla Rumenia, e perciò questo è un nuovo movimento d'importazione, che darà maggior vita al nostro porto. Il movimento di Fiume verrà pure aumentato coll'essersi decisa un'importante ditta di Trieste in legname dolce, la quale sino ad ora non era rappresentata a Fiume, a mettere quivi un deposito con una filiale.

**Sequestro.** La i. r. Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri la prima edizione dell' *Indipendente*, causa una frase contenuta nell'articolo *Teatro Filodrammatico*.

**Sta meglio.** Registriamo con soddisfazione qualmente nello stato di salute del cav. Eduardo Strudthoff siasi manifestato un miglioramento; ieri il sofferente ha parlato ed ha preso qualche po' di cibo. Gli auguriamo sinceramente che possa in breve ristabilirsi completamente.

**Incendio.** Ieri mattina, alle 6½ circa, si manifestò il fuoco nel magazzino d'olio dei sigg. Penso, Ventura e C., in via del Lazzaretto vecchio. Primo ad accorgersene si fu il portinaio della casa, di cui fa parte il detto magazzino, avendo avvertito un forte odore di bruciato. Corse tosto a darne avviso al magazziniere della ditta, il quale si recò sollecito sopraluogo. Aveva preso fuoco un mucchio di cotone da filtro. Avvisati i vigili dell' appostamento di piazza Lipsia, in brev' ora questi spensero l'incendio, il quale non aveva preso grandi dimensioni.

La causa dell'incendio la si attribuisce al cotone stesso che serve a filtrare l'olio; questo, dopo che ha funzionato, si spreme quindi lo si ammucchia. Pare che, per un processo di fermentazione, il cotone, così ammucchiato, abbia preso fuoco.

Quanto al danno non è stato ancora precisato, nè il potè essere neanche approssimativamente; di bruciato ci fu poca cosa, ma il fumo potrebbe avere sensibilmente guastato l' olio che trovavasi nei tini e quindi averlo di molto deprezzato. Per rilevare, quindi, l'entità del danno fa d'uopo di un' analisi accurata.

Il deposito è assicurato presso la Riunione Adriatica di sicurtà.

**Cavallo in mare.** Iersera, verso le otto e mezzo, la carrozza del signor Francesco Lauro, tirata da due bei cavalli, passando per la via del Ponterosso, s'investì in un brumme. L'urto fu sì violento che il timone della carrozza si spezzò. Ciononostante i cavalli seguitarono la corsa, e il danno non sarebbe stato grave se un pezzo del timone rotto non avesse spaventato uno dei cavalli, battendogli sul ventre. Fu tale lo spavento dell' animale che, presa la mano al cocchiere - reso impotente a frenarlo per la rottura del timone - trascinò nella sua corsa pazza, sfrenata, l'altro cavallo.

Giunti al Ponte, uno dei cavalli vi salì, l'altro rimase impigliato coi finimenti nella ringhiera del Ponte col corpo sporgente in fuori. Per liberare il cavallo fu giuocoforza tagliare i finimenti e lasciarlo cadere in mare.

I marinai del bastimento greco „Maddalena" ancorato in canale, visto il cavallo in acqua, lo trascinarono sino al posto ove trovavasi una loro barca e, a furia di fatica e di stento, dopo circa un'ora e più, riuscirono ad estrarre l'animale dall'acqua e, a mezzo d' un ponte collocato fra il legno e la riva, ricondurlo a terra.

**Ammonizione ai commercianti.** Il consolato austro-ungarico in Alessandria annunzia d'essere stato avvertito dalla polizia egiziana, che in quella città si è formata una banda di truffatori e che la stessa va commettendo merci a ditte dell'Austria e dell'Ungheria, rimettendole per le informazioni ad una *Banque d' Escompte* che non esiste. Perciò s' invitano coloro che hanno affari con Alessandria a stare in guardia.

**La donna dell'ovo.** „La piccola sala della nostra pretura urbana presentava ieri l'altro uno spettacolo assai attraente: essa non era popolata dai soliti insignificanti frequentatori; bensì da signore e da signorine più o meno autentiche, ma in complesso tutte simpatiche.

Egli è che si trattava d'un processo interessantissimo: quello intentato contro la fatucchiera di via Fabbri, la nota Filippini Giuditta.

Questa donna è ancor giovane ed ha un aspetto tutt'altro che spiacevole. Le guardie di p. s. la sorpresero nel pomeriggio del 2 gennaio mentre faceva il giuoco dell'uovo a certa Fumagalli Amalia,

## Il delitto del parco Newton[*] 14

E fu con un certo sentimento di orgoglio e di profonda compiacenza, che avviandosi verso la camera, egli passò per la galleria davanti a quella lunga fila di ritratti, che gli pareva gli sorridessero e gli dessero il benvenuto.

La mattina di poi, alzatosi presto, andò prima di colazione, a fare intorno alla casa una passeggiata.

Il castello del parco Newton artisticamente non aveva gran cosa di magnifico. Era costruito a mattoni con una profusione di capitelli, di bifore e di camini architettati; ma i muri grigi, coperti di licheni, e di musco delicato, e nascosti qua e là dai tralci dell'ellera sempre verde, gli davano un aspetto venerabile.

Lionello non vi si era ancora ben bene accomodato, che si trovò costretto a ricevere tutte le famiglie del paese ed i possidenti dei contorni i quali, avendo conosciuto il defunto, venivano ora a trovare lui, o a lasciargli un biglietto da visita.

Lionello era giovane e celibe, ed era una conoscenza preziosa per coloro, che avevano da maritare delle figliuole: la speranza di conquistare il proprietario del parco Newton, attirava le famiglie di Midlandshire da venti miglia all' intorno. Nessuno pensava a Edith West, nessuno si poteva neanche figurare che ella esistesse.

Una delle prime visite fu quella del reverendo padre John Worton, il pastore di Duxley, uomo ottuagenario, ma vigoroso ancora, e buono per arrivare a cent'anni.

— Mi perdonerete signor, Dering, - diceva stringendogli la mano, - questa visita così prematura; ma come ho conosciuto benissimo vostro zio e vostro nonno, ora desideravo ardentemente di fare la vostra conoscenza.

— Siete troppo buono davvero; ed io apprezzo molto l'onore che mi avete fatto.

— Ho serbato sempre un dolce ricordo di un altro membro della vostra famiglia - disse il pastore sedendosi vicino a Dering nella biblioteca. - Voglio dire di vostra madre....

— L'avete dunque conosciuta, mia madre?

— Sì, molto bene.... Mi rammento di lei come di una cara bambina, che scherzava e correva per la casa; poi la persi di vista, essendo stata per tre o quattro anni in pensione, e quando tornò, era una ragazza.... bella, bellissima! Come l'amava vostro nonno. Nondimeno, non le perdonò mai di averlo lasciato per maritarsi, cioè, mai no, avanti di morire solamente.

— Dunque una volta le perdonò!

— Certamente, ma soltanto al letto di morte. Io ero lì e posso ripetervi le sue parole. Egli aveva preso la mano di vostro zio, e non parlava più che con una voce debole e lenta.

„Arturo, gli disse, la vita e le sue esigenze non mi apparisceno più come quando ero in buona salute.... Ho un gran rimorso sulla coscienza, di non aver perdonato alla Dorotea! Ora è troppo tardi per farla venir qui; ma quando sarò morto, portale tu la mia.... benedizione e dille che io l' ho amata fino all' ultimo momento...."

Chiuse gli occhi e rimase in silenzio per qualche momento, poi riprese: „Arturo, hai tu l'intenzione di ammogliarti?" „No, padre mio," rispose questi. „Allora, a chi apparterrà il Parco Newton dopo la tua morte?" „Assicuratevi, padre mio, disse Arturo, che non uscirà mai dalla nostra famiglia."

„E allora toccherà certo ad uno dei due ragazzi. Al figlio della Dorotea o a quello di Goffredo, a Kester? Non voglio influire sulla tua decisione, ma desidererei ardentemente che il figlio della Dorotea diventasse padrone del Parco Newton.... Egli potrebbe prendere il nome di Saint-George; Kester riceverebbe 2 o 3000 lire sterline, e a Lionello resterebbe abbastanza per tener degnamente il suo posto. Sento che mi son portato male con la Dorotea, e che le è dovuta in qualche modo una riparazione di quello che avrà sofferto.... morirei più contento se fossi sicuro che questa proprietà dovesse appartenere a suo figlio...." - „Padre, sarà fatto tutto secondo i vostri desideri," - rispose Arturo Saint-George.

*(Continua).*

[*] Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

la quale era andata a chiederle notizie d'un suo zio prete che da lunga pezza non le scriveva. La Fumagalli aveva già avuto il responso ed aveva già pagato il suo obolo - 50 centesimi - quando erano comparsi gli agenti della Questura. Questi avevano limitato la loro operazione al sequestrare una raccolta di preghiere ed invocazioni cabalistiche e pornografiche, sementi varie, pacchetti di limatura di ferro, ricette ed altre cianfrusaglie, e deferire la fatucchiera all'autorità giudiziaria.

Giunta ieri davanti al pretore, la Filippini confessò di esercitare da sei anni la professione di leggere il futuro attreverso l'albume di un uovo; aggiunse che ella stessa non credeva troppo alle sue profezie; ma conchiuse dicendo che non reputava malvagia azione l' accontentare le buone persone che vogliono ad ogni costo sapere da lei che cosa potrà loro in avvenire accadere.

Questa opinione non fu divisa dal P. M. e nemmeno dal pretore, il quale condannò la Filippini ad un mese di carcere ed a 100 lire di multa."

Il processo si è svolto a Milano, ma lo abbiamo riprodotto qui perchè serva una volta di più a dimostrare che queste fattucchiere, eguali in tutti i paesi, sanno benissimo d'ingannare i credenzoni e dànno ad intendere di sapere il futuro per spillare i quattrini alla povera gente.

**Malattie contagiose.** Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 24 alle 2 pom. del 25:

*Vaiuolo.* Colpiti 1 e precisamente nel distretto di S. Anna. — *Difterite e Croup.* Colpiti 1. Morti 1.

**Teatro Comunale.** L' impresa ci rende avvertiti che questa sera si rappresenteranno due atti del *Fra Diavolo* ed il ballo *Excelsior.* Avverte ancora che per far riposare la prima ballerina signorina Rossi, ballerà la parte della Civiltà la signorina Louison, e sostituirà questa la signorina Monti.

Questa trasposizione è stata tollerata, anzi se vogliamo, dalla maggioranza, è stata bene accolta per una sera; il ripeterla vuol dire, provocare quei fracassi che piacciono tanto agli abbonati annoiati e vinti dall' uniformità dell' ambiente, ma che alle signore ed ai forestieri dànno una strana idea dei nostri costumi e della nostra civiltà.

Il publico sapeva fin da ieri che doveva succedere questo cambiamento, tanto è vero che la signorina Louison, dopo la *polketta*, applaudita da una parte di publico è stata zittita dalla maggioranza.

Iersera, dopo il passo a due ballato con grande perizia dal Coppini e dalla signorina Rossi, venne offerto a questa ultima un grandioso mazzo di fiori.

**Teatro Filodramatico.** Nel terzo atto di *Férreol*, Andrea Maggi, con la sua arte grandissima, ha saputo strappare i più vivi applausi dal publico che lo ha chiamato quattro volte al proscenio. Fagiuoli, nella parte del giurato Perisol, ha fatto ridere; Arrighi egregiamente nella parte di Marziale, si è meritato un applauso. Benissimo anche Ciotti e Pasquinelli.

Questa sera ultima della *Niniche.* Domani una serata oltremodo interessante, che riuscirà una vera festa artistica. La sig.a Pia Marchi-Maggi ha la sua serata d'onore. Si rappresenta *La Cicala* di Meilhac e Halevy, che a Trieste non fu mai rappresentata in italiano. Poi *Una tempesta in un bicchiere d'acqua* di E. Gondinet e *Mia moglie deve volare*, di Michele Bozzo.

**Teatro Armonia.** Iersera il publico, non troppo numeroso, tributò molti applausi agli artisti principali.

Questa sera Edoardo Giraud, il simpatico artista, ha la sua serata d'onore.

Giraud, tipo interessante quanto mai, che fra una gita a Montecarlo e due colpi di spada trova tempo di scrivere delle buone comedie piene di *humour*; un artista appassionato del suo ruolo e che, nessuno lo crederebbe, studia diligentemente la sua parte, ha uno dei nomi migliori fra gli autori del teatro milanese.

In compenso di una leggera tinta di volgarità che alcuni vogliono trovare nella recitazione del simpatico artista, quanta vita si sente e quanto spirito e sopratutto quanta naturalezza.

Il programma lo abbiamo già publicato: è bellissimo.

**Politeama Rossetti.** Folla alle due rappresentazioni di ieri. Miss Edith è divenuta la beniamina del publico che non si stanca d' applaudirla. — Questa sera prima rappresentazione della grandiosa *féerie* fantastica tolta dai racconti di Perrault, *Cendrillon.* Verrà eseguita da 90 ragazzi. La parte di Cenerentola verrà sostenuta dalla piccola Maddalena Whiteley, d'anni 6. Nella parte seconda il circo verrà trasformato, in tre minuti, in una ricchissima sala da ballo.

I signori Amato c'informano che nello allestire questa grandiosa *féerie* procurarono di arricchirla splendidamente con eleganti addobbi, sfarzoso vestiario, magnifici equipaggi, tirati da due e quattro cavalli, riccamente bardati.

Gli esercizi equestri ginnastici che precederanno la rappresentazione saranno dei più scelti e variati.

**Alla Fenice.** Nel pomeriggio d' ieri alla *Dionisia*, un teatrone coi fiocchi. Si dev'essere fatto un bell'incasso. Nelle poltroncine una gran parte di publico non domenicale: publico *serale*, se così lo si può chiamare, andato alla *Fenice* per ammazzare le noie della giornataccia invernale.

Alla festa, di quelle giornatacce come ieri, i capocomici devono benedirle.

Nelle gradinate il publico genuino: le sartine dalle glandule lagrimali sensibilissime; un publico di cui in parte si va perdendo lo stampo, ma che conserva tuttavia alcuni gloriosi avanzi delle vecchie tradizioni, alcuni tipi bellissimi nella loro bonaria ingenuità, di quelli come se ne vedevano al vecchio *Mauroner*, buon' anima, quando, da ragazzi, noi s' andava a sentire *I due sergenti* e *Il povero Fornaretto.*

Ieri dunque, la *Dionisia*, è piaciuta anche al popolo.

Ha furoreggiato specialmente la chiusa del terzo atto, proprio quella di cui il publico aristocraticamente severo sentenzia: „Sa troppo di arena."

Applausi a tutti i punti salienti: anche ai predicozzi di Zoppetti. Il popolo ha cuore e s'intenerisce subito quando sente che c' è un buon sentimento cui si vuol far trionfare. In sostanza il publico domenicale è *azzurrissimo*; odia i cattivi, ama i buoni. È tutta la sua morale. Ed è molto.

Notiamo che gli attori hanno recitato col massimo impegno, e gli applausi se li sono meritati con tutta coscienza.

**A proposito** della nona lista dei doni inviati per la fiera, siamo pregati di rettificare un nome; invece di *Virginia* Alberti, doveva essere Virginio Alberti, nativo di Trieste, dimorante a Padova.

**86.** Il solito bollettino della mortalità registra, nella settimana dal 15 al 21 marzo, 86 decessi, dei quali 51 maschi e 35 femine. L'età dei morti è così divisa: 0—1 anno 20, - 5 anni 22, - 20 anni 6, - 30 anni 2, - 40 anni 5, - 60 anni 11, - 80 anni 19, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: Vaiuolo 7, Difterite e Croup 2, Pertosse 2, Febbre tifoidea 1, Altre infezioni 1, Tisi polmonare 14, Pleuro-pneumonite e bronchite 14, Apoplessia 4, Altre malattie 41.

**Publica violenza.** La sera del 1° corr., l' ispettore di p. s. Matteo Lakner entrava nell'osteria „Alla bella Dalmazia" in via del Toro, per far cessare degli schiamazzi assordanti che ivi facevano alcuni avvinazzati. Non riuscendo a far tacere i fratelli Bastiancich colle ammonizioni, li arrestava. Un tal Michele Belauz fu Antonio, d'anni 40, facchino, al vedere che si arrestavano i Bastiancich, inveiva contro l' ispettore e le guardie, apostrofandoli colle parole: *Che nòa, macachi! andè in un bosco d'assassini!* ed altre simili espressioni.

L' ispettore ordinò alle guardie di arrestare il Belauz, ciò che fecero. Il Belauz, seguì le guardie tranquillo fino in via delle Acque; ma, giunto in quel sito, fece della violenza per sottrarsi all'arresto.

Questo è il sunto dell'atto di accusa, letto al dibattimento, che si tenne ieri in confronto del suddetto Michele Belauz, il quale per tali fatti fu accusato del crimine di publica violenza e della contravvenzione di offesa a dei funzionari durante l'esercizio delle loro mansioni d'ufficio.

L'accusato negò recisamente e le offese e la violenza, ma le risultanze processuali standogli contro, fu ritenuto colpevole e condannato a 4 mesi di carcere.

**Sbornia.** Se il gran patriarca Noè potesse dare una sbirciatina al mondo su cui egli un giorno galleggiò colla sua arca famosa, siam certi che scrollando il capo, si pentirebbe amaramente d' aver insegnato agli uomini il mezzo di abbrutirsi e diventerebbe di brage al ricordo della prima *piomba*, di patriarcale memoria.

Oh, le sbornie! Quanti dopo una sbornia maiuscola si son destati col grave peso di un guaio sul groppone, e quanti, vittime della loro passione, non si destarono mai più?

Fiato sprecato; questo non è il secolo di moralizzare. Oggidì alcuno ha d' uopo di consigli - tutti ne dànno; e il dire: non ubriacatevi, sarebbe lo stesso che dire: bevete a crepapelle.

Intanto le conseguenze morali - facciamo grazie delle fisiche - della sbornia, le sentì la notte scorsa Lorenzo C., cocchiere che, per essere ubriaco fradicio, venne arrestato in piazza del Teatro e condotto agli arresti.

**Un involto misterioso.** La notte scorsa, in Scorcola, una pattuglia di guardie di p. s. rinvenne un involto contenente un vestito d'estate, nuovo, completo, da uomo, del valore di f. 20. L' involto venne depositato presso la Direzione di polizia.

**Furto di pollame.** A Roiano, il signor Antonio Miscola tiene un deposito di barili di petrolio vuoti. Un custode vi sta di guardia e vi abita una casupola, sita nel recinto che contiene i barili. Nella casupola il custode vi tiene vari capi di pollame, i quali destarono la cupidigia dei signori ladri. Questi approfittando del rumore prodotto dalla bora e dallo stato di oscurità in cui è immersa la località, vi penetrarono ieri mattina, tra le 3 e le 4 ore, forzandone la porta, e vi rubarono un gallo e sette galline.

**Per sospetto** in genere, numero e caso venne arrestato ier mattina il falegname Giuseppe G., d'anni 26, da Tigovitz - Adelberga. - Perquisitolo gli si rinvennero in dosso degli oggetti di cui egli non seppe dire la provenienza.

**Eccedenti.** Per eccessi commessi la notte scorsa in una birraria di Città vecchia, venne tratto in carcere il bracciante Giacomo H., d'anni 38, da Opicina.

— Un marinaio inglese, il cui solo nome basterebbe a far tremare le nude falanci dei filistei, se ancora vi fossero, si recò in una casa innominabile di via S. Filippo nella speranza di trovarvi una Dalila che fosse meno crudele, meno spietata di quella che toccò al suo omonimo. Sembra però che non sia stato favorito dalla sorte e imbestialito perciò, bestemmiando, minacciò di romper tutto, di mettere tutto a soqquadro. - Non v'era neppure da pensarci a raccorciar la chioma rara e poverissima del biondo figlio d'Albione, onde per far cessare il suo furore, si pensò bene di chiamare le guardie che lo condussero nel tempio di via Tigor, le cui colonne non crolleranno di certo alle squassate dell' inglese Sansone.

**Sgocciolature.** Nelle ultime 48 ore passarono ai poco dolci riposi di via Tigor: la serva disoccupata Giuseppa K., di anni 27, da Lubiana, per vagabondaggio; il quindicenne tagliapietra Giovanni I., da Venezia, perchè privo di pecunia e conveniente ostello; Giuseppe P., facchino e Giuseppe C., bracciante, ambidue d' anni 42, da Trieste, per *eccessiva* vivacità; per canti smodati in ore consacrate al culto di Morfeo, Giovanni R., d'anni 28, facchino da Trieste.

**Ogni giorno una.** Filosofia della infanzia:

— Che cosa fai, Gigino, a scuola?

— Aspetto che mi vengano a prendere.

**Teatro Comunale.** (Ore $7\frac{1}{2}$) „Fra Diavolo" „Excelsior".

**Teatro Filodramatico.** Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore $7\frac{1}{2}$) „Niniche" — „Un cameriere a spasso".

**Teatro Armonia.** (Ore $7\frac{1}{2}$) Compagnia milanese Ferravilla e C. „On process a port chius" — „Scena a soggetto musicale" — „Marionetta — „Bagolamentofotoscoltura".

**Politeama Rossetti.** (Ore $7\frac{1}{2}$) Comp. equestre fratelli Amato. Rappresentazione.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.